

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. PETRUS Archiep. Utinen.

Merccoledì 15 Gennaio 1902

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Via di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno III. — N. 11

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma togant?

### L'azione pel riposo festivo

Ma forse, sarà impossibile riottenere quel riposo festivo che era tanto osservato prima dell'imperversare delle teorie liberali? Generosi esperimenti che hanno dato buon esito, ed anche la necessità della cosa che si impone ad ogni animo onesto, ci fanno rispondere che non è impossibile. Il prevalere ormai del principio protezionista che mira a restringere la sferzata libertà individuale, che, come sempre, anche sul nostro campo si risolve in vera tirannia del forte e del prepotente sul debole e sull'amante della quiete, fa sperar bene — ma è necessaria l'opera coordinata e concorde. Se un operaio domanda il suo riposo festivo il padrone gli dirà; ti pago, lavora, anche gli altri fanno così, ti torna conto; se no, puoi andare; — ma quando uniti per rivendicare un diritto, gli operai sono d'accordo, quando sono spalleggiati da una opinione pubblica ben formata con opportuna propaganda, e con indefesso lavoro; chi potrà resistere allora? e, caso mai, non ci sarebbe la possibilità di un giusto boicottaggio? Così pure come pretendere che un negoziante chiuda il suo negozio la festa, quando il suo vicino tutto da lui? il primo sarà danneggiato nel suo buon volere, il secondo dal suo male operare avrà vantaggio; — ma quando, dove è possibile, noi mettiamo d'accordo questi negozianti, e per vantaggio loro, e per rispettare il diritto dei loro agenti, e induciamo alla chiusura festiva, ogni inconveniente svanisce. Ma c'è un male: la festa si riversa nella città e nei grossi centri un nuvolo di gente che va a fare i suoi acquisti: — se sono affollati i negozi, sono affollati in di di festa: — e come potranno tener chiuso i negozianti, se nella festa fanno i loro migliori guadagni? — Ultimamente si era stabilito di chiudere i negozi in città ad una data ora; ma come si faceva, se le botteghe erano piene di gente?

Tutto ciò deriva da una cattiva abitudine del nostro popolo, abitudine che bisogna eliminare. — Noi dobbiamo persuadere il nostro popolo che fa male, che tien vivo uno scandalo, che è la causa inconscia per cui tante persone non possono godere il loro riposo festivo a cui hanno diritto: — se noi facciamo entrar questo nella mente del nostro popolo che è buono avremo ottenuto molto; poi dobbiamo eccitarlo a costituire la Lega pel Riposo festivo, per la quale ogni iscritto si obbliga a non lavorare e a non far lavorare la festa, a non comprare, a rispettare insomma il giorno del Signore. Non potrebbero far questo lavoro di propaganda e di unione anche le Confraternite, anche le Pie Unioni si maschili che femminili; non sarebbe questa una grande opera buona? Fatto questo ben maggiori difficoltà sarebbero appannate, i negozi ormai poco frequentati, si chiuderebbero senza difficoltà e senza danno di alcuno.

Mi si dirà: la gente che lavora non può perder tempo durante la settimana, per le compere, deve comprare la festa. Non credo che alla gente che lavora e che non ha bisogno di frequenti acquisti, torni di grave incomodo prendersi il disturbo di provvedere durante la settimana; tanto più che, o il mercato, o altre circostanze porgano favorevole occasione; poi dobbiamo far pensare la nostra gente anche al sacrificio ben più grave che essa impone agli altri impedendo loro il diritto al riposo; che non dobbiamo aver cura solo del comodo nostro, ma anche del bene comune; per riflettere che se a noi piace di riposare la festa, anche gli altri avrebbero il medesimo desiderio. Noi vorremmo che in tutti i piccoli paesi del nostro Friuli sorgessero e si propagassero con mutuo accordo le Leghe pel Riposo Festivo; una volta ottenuta una forte organizzazione, in questo modo, il problema sarà risolto, e la città e le borgate grosse potranno avere a comune edificazione e vantaggio, in piena osservanza il loro riposo festivo.

A questo vorremmo attendessero i nostri amici, che facessero cioè quello che si è fatto a Pagnacco, che si accordassero insieme attorno alla città ed ai piccoli centri con un'azione larga, vigorosa e benefica; — questo è anche il desiderio più volte espresso e caldeggiato dal nostro Mons. Arcivescovo, da benevoli ed

influenti persone. L'organizzazione pel riposo festivo dopo aver dato buoni frutti su questo campo, non potrebbe poi essere spinta ed incoraggiamento ad altre rivendicazioni religiose e sociali? Quando si è una volta organizzati e si è ottenuto qualcosa si è già potenti e si può aspirare più in alto, a più benefici frutti. Niso.

### Notizie Vaticane

Ottimo provvedimento.

Roma, 14. — Il Santo Padre ha nominato una commissione cardinalizia, presieduta da S. E. il Cardinal Parocchi, per gli studi biblici, che sono ora in sviluppo presso tutte le nazioni.

Accanto ai Cardinali della commissione fu nominato anche un consiglio di teologi consultori, scelti fra varie nazionalità.

L'intenzione del Santo Padre, di fronte a certe tendenze troppo restrittive, è che fra gli studiosi cattolici anche negli studi biblici debba regnare la più ragionevole e onesta libertà. Con questa libertà qualcuno forse, in cose secondarie, potrà talvolta cadere in errore, ma *errare humanum est*; e del resto da un errore parti colare non può nascere danno nella dottrina quando da tutti interamente e sinceramente si riconoscano e si rispettino le verità già definite e il magistero infallibile della Chiesa.

### Cose di Chiesa e di Governo

Pei non operai.

Roma, 14. — Nel prossimo marzo comincerà a funzionare il ramo Assicurazioni dei non operai, istituito recentemente dal ministro Guido Baccelli, presso la Cassa Nazionale governativa per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Le pensioni potranno raggiungere un massimo di duemila lire; i premi saranno bassissimi; le pensioni verranno sgravate dalle tasse governative di assicurazione e probabilmente anche dalla tassa di ricchezza mobile.

Invece di militarizzare i ferrovieri.

Roma, 14. — L'Avanti dice che, anziché militarizzare i ferrovieri in caso di sciopero, il Governo ha provveduto al richiamo dal congedo dei militari del genio ascritti alla brigata dei ferrovieri.

Pei maestri elementari e direttori didattici.

Roma, 14. — Il progetto del ministro Nasi circa la nomina e il licenziamento dei maestri elementari e dei direttori didattici consta di sedici articoli.

Le nomine degli insegnanti elementari si dovranno decidere sulla base di un concorso.

### Note e commenti

Dove sono andati?

Il nostro giornale recava lunedì la notizia della morte del comm. Cuciniello, salito in grandissima fama grazie ai *brak* bancari d'una diecina d'anni fa. La sua carriera bancaria fu splendida, tanto da condurlo diffilato a... *regina coeli*. Peraltro, ove ben si mediti sulle piccole miserie umane, si scorge facilmente che il povero Cuciniello fa parte passiva in quegli affari, così da venir proprio lui cucinato.

Il *Secolo*, in occasione della morte suaccennata, riesuma alcuni ricordi del processo alle Assise di Roma, donde uscì condannato il commendatore del Baucò di Napoli.

« Il presidente gli chiese: — A chi avete dato i due milioni e mezzo che avete sottratti al Banco di Napoli? »

« E il Cuciniello rispose: — Non lo rivelerò giammai: voglio passare piuttosto per ladro che per vigliacco. »

« E dei due milioni e mezzo nessuno seppe mai nulla, tranne che erano sfumati come nebbia al sole. »

E quanti altri, di siffatti loschi misteri conta la storia bancario-patriottica del liberalismo in Italia! Di fronte alle turpitudini rivelate, quante che rimasero e restano ignorate, o note solo a chi ha tutto l'interesse a mantenere il segreto...

E così avviene che i capri espiatori restano crocifissi e coloro che si pappano i milioni recitano forse l'elogio funebre sulla tomba dei sacrificati.

Il sigillo d'ufficio.

Leggiamo sulla *Lega Lombarda*: « Succede un incidente degno di nota. Il Comitato parrocchiale di S. Satiro, presieduto dall'ottimo amico nostro signor Felice Nava, ha inviato l'8 corr. al ministro dell'Interno, on. Giolitti, un dispaccio di protesta contro il progetto di legge pel divorzio, seguendo così il movimento antidivorzista iniziato dai cattolici. »

Il signor Nava ha agito di proprio impulso, guardandosi bene dal comunicare ai giornali il suo nobilissimo atto. Orbene,

il dispaccio inviato il giorno 8 a Roma a Giolitti, comparve sull'ufficioso *Fracassa* il giorno seguente (9) con una sequela di oscenità degne dell'organo officioso del ministero e insieme di tutte le Naji d'Italia. In seguito a ciò non si sfugge da questo dilemma: o un impiegato telegrafico ha comunicato la cosa al *Fracassa* mercenariamente, o il ministro Giolitti in persona ha dato il telegramma al *Fracassa* e ha incaricato il giornale da esso dipendente di fare una gazzarra circa la protesta del Comitato di S. Satiro.

E' per questo che ha fatto benissimo il Comitato parrocchiale di S. Satiro a presentare al Prefetto di Milano, che l'accorse con promessa di inviarla al Ministero, una protesta.

Credete voi che quel Comitato di S. Satiro ottenga una soddisfazione? Manco per sogno; ai nostri avversari tutto è lecito: rompere, corrompere e tradire.

L'amico ciliegia.

Dopo Wolff viene Schönerer. Questi è milionario e pare che si abbia fatti i denari molto onestamente. Di fatti, raccontano i giornali di Vienna che nel mese di novembre il rigido moralista, il quale per non contaminarsi allontanò da sé l'amico Wolff, decise di vendere un bordello che da un pezzo gli apparteneva. Il brav'uomo aveva fatto della sua casa luogo di pubblica immoralità; ma quando temette che la cosa finisse coll'apparire sui giornali, se ne volle disfare.

Il diavolo però ci mise uno zampino e per una questione insorta col compratore, che voleva solo inquilini onesti, si ricorse al tribunale civile, e così fu tolto il velo pietoso che copriva le magagne del grande capoccia.

Dunque Schönerer era proprietario di una casa inimmabile, mentre l'eaerugmeno Wolff tradiva, come dicemmo a suo tempo, gli amici disonorando le loro famiglie. Benissimo; ed erano questi due — in carne ed ossa — che alla Camera austriaca suscitavano un vero pandemonio urlando contro la morale di s. Alfonso, l'assassinio delle ragazze nel confessionale, la dottrina dei gesuiti ecc. ecc. e che perciò iniziarono nei loro paesi il *loss non Rom*. Oh, i grandi censori volevano essere tanti Marii Porci Catoni, e non s'accorgevano i miserelli che non erano se non i due primi terzi del censore romano!

### LA CONFESSIONE

e la fama ripristinata dopo 34 anni

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

In questi giorni siamo venuti a conoscere un fatto di una eccezionalità straordinaria, malgrado tragga la sua origine molti anni addietro.

Circa 34 anni or sono l'oste e prestinaio di Paese signor Francesco Righetto noto e stimato anche nella nostra città dove ha continui rapporti commerciali, veniva accusato d'aver acquistato otto sacchi di frumento, dei quali conosceva la provenienza furtiva, e di averli fatti trasportare nottetempo nel suo granaio.

Non valsero le testimonianze addotte dal Righetto a provare la verità: il Righetto dovette sottostare alla grave accusa e dovette scontare due anni di carcere, ai quali fu dal Tribunale condannato. Scontata la pena, inutilmente il Righetto cercò la prova d'esser stato condannato innocente; non vi poté mai riuscire, sebbene in paese nessuno lo ritenesse colpevole del fatto attribuitogli.

Dimenticata dopo tanti anni questa traversia della vita, senza andare in cerca, un mese addietro ebbe la soddisfazione di veder provata la sua innocenza sotto forma di rivelazione al letto di morte.

Ed ecco come andò la cosa. Un mese fa, certo De Mori Eustacchio d'anni 76, di Paese, degente al nostro Ospitale, sentendo mancare la vita, chiamò al suo letto il Cappellano dell'Ospitale don Innocente Bortoluzzi e gli confessò che nell'affare del frumento il Righetto era stato falsamente accusato.

Richiesto se tale grave rivelazione avrebbe fatta anche per iscritto e alla presenza d'altri, il De Mori aderì.

Al suo letto si recò allora assieme al cappellano il parroco di Paese, canonico Giuseppe Foffano, e fu estesa e firmata in piena regola la dichiarazione di innocenza dell'oste Righetto.

Non è a dire con quale soddisfazione quest'ultimo ricevesse il prezioso documento e quanta riconoscenza egli serbi all'ottimo Cappellano, che per tal modo lo riabilita non agli occhi del mondo, che, già dicemmo, nessuno credeva alla sua colpa, ma a quelli della giustizia travaiata da false prove e da false accuse.

La verità di quanto abbiamo narrato trae sicurezza dall'aver noi avuto sotto l'occhio il documento controfirmato dai due egregi sacerdoti.

### Senato del Regno

(Seduta del 14).

Roma, 14. — Interessante la discussione sul progetto di legge: *Istituzione di un ufficio del lavoro*. La riportiamo alquanto per disteso.

Saladini difende il progetto come rispondente a una necessità delle presenti condizioni sociali e mirante alla diminuzione dell'attrito tra capitale e lavoro. Non consente nelle modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale.

Ginostrelli è avverso all'istituzione dell'Ufficio, che aumenterebbe gli ingranaggi della macchina burocratica con una spesa che, un po' alla volta, diverrebbe considerevole. Inoltre tale istituzione sarebbe inutile, avendo la legge politica con l'art. 100 già dato al parlamento i rappresentanti di tutte le classi; e tornerebbe a danno dello sviluppo del lavoro che deve essere libero come il pensiero dell'umanità.

Moraglio vorrebbe fossero bene specificate le istituzioni che saranno rappresentate all'Ufficio.

Pisa rilevate le modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale, osserva che la rappresentanza dell'elemento operaio non è, causa tali modificazioni, proporzionata alle masse di quell'elemento.

Carnazza Puglisi afferma che l'attuale progetto non tende ad organizzare il lavoro, ma solo a garantirlo.

Odesealchi vorrebbe il progetto più perfetto, ma in sostanza è favorevole alla idea informativa.

La discussione generale è chiusa.

### La questione di s. Girolamo

Il giuri nominato.

Roma, 14. — Barzilai pubblicherà tutta la storia della vertenza di San Girolamo coi relativi documenti. Intanto il Consiglio direttivo del sindacato dei corrispondenti nominava il giuri composto di Cantalupi, Sobrero, Galloni, Dobrilla e Nesti Gustavo.

I giornali, specialmente la *Patria* attaccano anche stessera la condotta del conte Alacevich.

Il Giuri si è radunato stessera e diresse al Consiglio direttivo del Sindacato il seguente ordine del giorno: « Presa visione della lettera di nomina dei membri del giuri chiamati ad esaminare la condotta del co. Alacevich, riguardo la nota questione di San Girolamo, si riservano di accettare il mandato, quando l'indicazione dei quesiti e del materiale di prova li convinca che saranno messi in grado di pronunziare il loro verdetto. »

A questo scopo il co. Alacevich venne invitato domani nel pomeriggio a presentarsi dinanzi al giuri.

Una vera commedia.

Trieste, 14. — Il giornale *Trieste*, pubblicava giorni fa una lettera di Popovich, affermando che assistette in casa Popovich, assieme a Guerci, Bruffet e Vitich alla lettura dei documenti falsificati, riguardanti San Girolamo e tendenti a compromettere Prinetti, Goluchowski e Rampolla, in parte pubblicati dal *Buda Pest Naplo*.

Questi documenti indignarono e determinarono i dalmati ad accettare il noto compromesso.

Ora il *Piccolo* pubblica lettere di Bruffet e del canonico Vitich, dichiaranti che le riunioni per la lettura dei documenti in casa Popovich sono assolutamente fantastiche. Vitich aggiunge che gli si offerse del denaro, perchè dichiarasse che assistette a quella lettura.

### La guerra anglo-boera

Le condizioni dei boeri secondo Kitchener.

Londra, 14. — Kitchener telegrafa che i boeri all'est del Transvaal sembrano essersi nuovamente dispersi; la maggior parte dei boeri dell'ovest si trovano all'occidente di Rustenburg.

I principali centri di concentrazione dei boeri nel nord-est dell'Orange si trovano lungo le sponde del fiume Wilge a sud di Rethlem.

Piccoli distaccamenti sono tuttora concentrati nella Colonia del Capo, donde si cerca di scacciarli verso il nord.

### Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

### Passato nell'ora presente

Dall'arcana poesia del Medio Evo sorge la grande visione.

Sono a mille, a mille i guerrieri che rivivono dalla polvere del tempo levandosi potenti, ragnanini e pietosi dalle arche marmoree delle abbazie, da tumuli d'ignorati cimiteri, dalle sabbie turbinate degli infuocati deserti, dai gorgli profondi del mare. Sono eserciti formidabili di militi che hanno lasciato il marsiero e la casa, il priorato ed il convento, la reggia e la cella per seguire la faticosa voce che li chiamava in terra santa, alla guerra contro gli infedeli, alla liberazione del sepolcro di Cristo col grido sublime d'entusiasmo e di fede: Iddio lo vuole! Iddio lo vuole. Ed a questo appello, che nove secoli or sono riempiva la terra d'Occidente coll'eco radiosa d'Oriente, si ricompara il passato e dinanzi a noi, sfolgoranti nello splendore delle armi colle piume verdeggianti al cimiero dell'elmo brunito, colla sciarpata trapunta, dolce memoria dei cari abbandonati, collo scudo, il cui molto riassume tradizioni e speranze, colla lancia in resta, sugli agili destrieri sfilano gli eroi di quell'età antica, i cavalieri dell'animo pio e leale, del cuore forte gentile che salutano a festa città e castello, torri e palazzi, talami e culle, troni e corti per salpare a cuospiti lidi, per sfidare nemici crudeli e coi nemici le procelle, gli uragani, la peste, la morte o la schiavitù più della morte atroce. Li precede candida siccome nere una bandiera della fiammante croce, e la rossa croce hanno dipinta i nobili guerrieri sul benedetto usbergo. Passano tra un corpo d'armi, tra un mormorio di precì e lo sguardo, fra le impavide schiere di feudatari e di vassalli, di monaci e di trovatori, di paggi e di scudieri, di signori e di servi della gleba, ravvisa le figure elette: Goffredo di Buglione ed i suoi fratelli Eustachio e Baldovino, Boemondo Normanno principe di Taranto e Tancredi suo cugino, il conte di Fiandra... Pietro l'Eremita dà il preludio del cielo gigantesco, in cui si eternano i fasti della cristiana cavalleria e San Luigi, re di Francia ne consacra l'epilogo suggellandolo col suo martirio, mentre, in alto, li benedicono i duci spirituali Urbano II e San Bernardo di Chiaravalle. Passano i campioni di Dio e le gagliarde rime del Tasso echeggiano intorno, e un'onda altissima di fede prorompe, e innanzi al mistico labaro bianco dalla purpurea croce si apre l'Oriente, la terra promessa il divino paese di Gesù. Salutiamo la fulgida visione che passa come la più bella, la più santa, la più eccelsa epopea del passato! Lenta, magnifica, solenne essa svolgesi nelle pagine della storia, ed il mondo vi ammira il prodigio onnipotente della fede, che alle parole di un povero frate sollevò i popoli dell'Europa civile, infervorò di sacro e bellicoso ardore le generazioni cristiane, acquistò inimicizie, dissipò rivalità, pacificando sudditi e sovrani all'unico intento di liberare il sepolcro del Redentore.

Gloria e pace a voi, o prodi guerrieri della Croce!

Gloria e pace a voi, o generosi difensori di Cristo!

Noi vi salutiamo quali fratelli di armi nella guerra santa pel diritto divino e dinanzi a voi inchiniamo la nostra bandiera che non ammainerà giammai!

Cattolici di spirito e di opere, non siamo noi pure i guerrieri della santa crociata che si combatte in questo così travagliato principio di secolo?

La voce della Chiesa si eleva affettuosa e potente; madre benigna e augusta dominatrice, essa prega e comanda la guerra al male pel trionfo del bene.

Sentite il grido sublime che risuona in tutto l'orbe cristiano: « Ritorniamo alla fede: Iddio lo vuole! » L'umanità dolente ascolta la parola santa di pace, il consiglio di salute e agitata fra le utopie dei comunisti, i fantasmi sanguinosi dei rivoluzionari, le teorie insane dei materialisti, le bestemmie degli atei, le orgie dei settari, invoca la calma, il riposo, la felicità ed essa pure esclama: « Ridatemi la fede! Ridatemi Dio! »

Così la notte caliginosa dello spirito si dirada e l'orizzonte s'ingiglisce con un primo soavissimo raggio di luce. E l'alba di Dio nel pensiero moderno. E questa luce benedetta che albeggia nella scienza, risplende in meriggio ai semplici di

mente, agli umili di cuore, disfavillando i suoi raggi sul popolo che soffre ed anela conforto, sul popolo che geme nel tempo e spera di gioire nella vita avvenire, sul popolo che è l'anima dell'umanità di cui porta i destini attraverso i secoli.

Si: il mondo ritorna a Dio; il risveglio religioso meravigliosamente cresce e dovunque si diffonde; l'entusiasmo dei novi credenti ha lo zelo dei neofiti e l'eroismo dei martiri. Cattolici ed italiani, uniamoci tutti nella stessa idea, arruolandoci nelle file della santa milizia, che nel segno della Croce combatte le feconde lotte del giusto e del vero. Crociati dell'era moderna dobbiamo liberare il mistico sepolcro di Cristo dalle profanazioni degli infedeli, collo sconfiggere l'errore, col difendere la suprema libertà della Chiesa, col tutelare i buoni costumi, col propagare le divine credenze, avvivando la fede colla virtù, la parola coll'esempio; perché la fede senz'opere è morta.

Gli antichi eroi, prima della pugna, gettavano al nemico il nobile grido di guerra: *Pro aris et focis*. Noi crociati dell'ora presente abbiamo della nostra missione un concetto più vasto e più alto e scendiamo in campo alla riscossa della fede col vindice grido: Per Dio e per l'umanità! poiché il bene, la grandezza, la gloria di questi sono inseparabili dal trionfo della religione, della fratellanza delle anime, dall'avvento del regno di Dio nell'unione dei popoli con un solo ovile ed un solo Pastore.

Guardiamoci intorno; ieri eravamo solo manipolo, oggi siamo legioni, domani saremo esercito... L'avvenire è nostro, perché l'avvenire è di Dio e Dio è con noi!

**LETTERE DA BERGAMO**  
(Nostra corrispondenza).

Bergamo, 12 gennaio.  
Per gli emigranti — Conferenza Luzzatti a Bergamo.

Rimandando ad altro che la statistica del nostro movimento cattolico debbo parlarvi di cose che non soffrono indugio d'essere conosciute.

Nell'ultima mia mi scordai di darvi un cenno dell'importante adunanza tenuta dai Parroci della nostra Diocesi sotto la presidenza del nostro Ecc.mo Mons. Vescovo nel Convento dei Frati Cappuccini sul tema della *Emigrazione*.

Il 15 di Dicembre u. s. il chiarissimo Schiaparelli, Segretario Generale dell'Opera di Assistenza degli Emigranti Italiani, davanti ai Delegati vescovili e ad altre egregie persone, assunte nel Comitato Promotore delle Unioni, e convocate allora la prima volta, espose con semplicità, ma colla grande eloquenza dei fatti e delle cifre, quanto l'Opera ha fatto, speso, ottenuto in vantaggio degli Emigranti Italiani. L'adunanza dei RR. Parroci riuscì imponente, e solenne prova di quell'amore, che il nostro Clero porta alle sue popolazioni. Presiedeva l'amantissimo nostro Vescovo ed erano presenti più di ottanta parroci ed altri sacerdoti con alcuni Padri Cappuccini.

Il Rev. do Baronchelli lesse la interessante relazione, nella quale, fatto plauso ai generosi sforzi del Consorzio di San Francesco di Sales, espose i bisogni molteplici degli Emigranti ed i vantaggi del provvederli colle Unioni Professionali. Di poi Mons. Vescovo ha aperto la discussione.

Ne risultò chiaramente come le Unioni professionali sono nei principi informativi e direttivi integralmente cattoliche, ma nell'accettazione dei soci vogliono larghezza rispondente alle esigenze degli scopi, che si devono prossimamente ottenere e che si riannodano a vantaggi economici. Però è necessaria l'adesione piena all'indirizzo pontificio.

Parimenti si è chiarito come le nostre Unioni non urtano né contro gli insegnamenti delle autorità ecclesiastiche, che preferibilmente le desiderano *miste*, né contro il parere di illustri sociologi, che nel momento presente le vorrebbero *semplici*, ma riuniscono insieme i vantaggi delle une e delle altre.

Dopo proficua discussione si votò dall'assemblea il seguente ordine del giorno diviso in tre parti:

I. L'assemblea ritiene essere necessario ed urgente provvedere ai bisogni materiali, morali e religiosi degli Emigranti;

II. Fa voti che sorga presto a questo scopo una istituzione locale e permanente ed in particolare le Unioni Professionali;

III. Intanto delibera di valersi del mezzo offerto dall'Opera di Assistenza degli Emigranti Italiani nell'Europa e nel Levante.

Quanto sopra è detto può, io credo, servire di norma istruttiva anche per lo zelante Clero Friulano, nel cui territorio opera su vasta scala l'emigrazione sia temporanea che permanente.

Le conferenze interessanti si susseguono sì che una non aspetta l'altra. Dopo Don Clienze Bortolotti assistente del Circolo Universitario ne tenne una l'egregio gio-

vano studente Federico Pesanti del nuovo Circolo Democratico-Cristiano sul tema: *Socialismo e Democrazia-Cristiana*, mettendo anche in sacco un paio di socialisti senza creanza compreso un barbitonsore curiosissimo. Ieri sera il prof. Pio Benassi di Parma ne tenne altra sul tema: *Nuova Fisiocrazia*.

Ma ora debbo parlarvi a lungo sul Luzzatti e prego il Crociato di riportare (senza servirsi perciò della Stefani) l'importante discorso qui ieri tenuto sui futuri trattati di commercio.

Venuti costì per un convegno per la fondazione di case operaie, promosso dal nostro Piccolo Credito Bergamasco in unione alla Banca Popolare ed al Municipio, l'on. Luzzatti parlò in una sala municipale per quasi 2 ore.

Verso di Bergamo e della sua cittadinanza ebbe più volte espressioni e giudizi non solo lusinghieri e favorevoli, ma talvolta perfino eccessivi nel conoscerne i meriti e le virtù.

Del problema di erigere case semplici e igieniche per il popolo tracciò la storia, i tentativi fatti, riusciti e mal riusciti nei diversi Stati. Ricordò il viaggio da lui fatto in Belgio nell'estate scorsa, e delle impressioni ricevute studiando quella mirabile, sapiente legislazione, che ha saputo sciogliere felicemente il problema della costruzione delle case popolari. *E a chi mi facesse osservare, (disse) che tutto ciò è frutto dell'intelligente attività di quel governo cattolico, risponderci dicendo, che sarei lieto se i liberali italiani clericaleggiassero a quel modo.*

Riferì particolarmente come fu risolto colà il grave problema: 1. La legge che autorizzò la Cassa centrale di risparmio di Bruxelles a fornire denaro alle Società costruttrici; 2. La Cassa centrale che non lesinò nel dare il denaro a un tasso modesto d'interesse; 3. Le Società costruttrici, intermedie fra la Cassa sovvenitrice e la famiglia dell'operaio, che riduce a misura fissa ben piccola il proprio dividendo; 4. Il capo di famiglia che diventa padrone della casa, mediante una assicurazione mista sulla vita; 5. Le Società d'assicurazione che agevolano tal fine — prima fra queste, la stessa Cassa centrale di risparmio.

In Italia, per poter fare altrettanto, abbiamo le famiglie che aspettano la casa nuova, abbiamo Società d'assicurazione, come la *Popolare di Milano*, pronte a cooperare; abbiamo Società che si propongono la erezione di case, come il *Piccolo Credito* e la *Banca Popolare* danno nobile esempio; ma non abbiamo le Casse di risparmio, che forniscono a buon mercato il denaro, e non abbiamo una legge provvida come la Belga.

Ed è per questo che egli, con Rubini, Suardi e Sacchi, ha pronto un disegno di legge, perchè anche in Italia si possa fare come nel Belgio. Accenna ai punti principali della nuova legge, sviscerandone la portata e mettendone in evidenza i buoni effetti, ed esprimendo la speranza che il Parlamento l'approvi presto.

L'on. Luzzatti diede poi la parola all'on. Rubini, qui venuto, che, da abile finanziere, mise in evidenza la bontà dell'ammortamento assicurativo; al dottor Bolis, che spiegò la differenza tra le quote d'ammortamento semplice e quelle dell'assicurativo; al dott. Gobbi che promise di rivedere tali aliquote; al cav. Morali che disse essere pronta la *Banca Popolare* ad agire col *Piccolo Credito*; al prof. Rezara, che pregò il Luzzatti di far conoscere ai presenti il testo del disegno di legge, prima di presentarlo, desiderio che fu riconosciuto giusto e che egli appagherà; all'on. Suardi ed al Sindaco che ringraziarono l'ospite gradito della buona opera compiuta.

Durante il suo dire, l'on. Luzzatti ebbe occasione di affermare molte idee e molti concetti di ordine economico e sociale, ai quali tutti i presenti batterono le mani; ebbe parole di aspra rampogna verso le classi dirigenti che obliano i loro doveri; più volte condannò l'utopia del collettivismo e più volte lodò la concorde opera qui iniziata dai due centri di pacifica irradiazione di bene sociale, il *Piccolo Credito* e la *Banca Popolare*.

Fu un convegno che lasciò in tutti eccellenti impressioni.

In fine, fu votato, ad unanimità, il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza, preso atto delle dichiarazioni dell'on. Luzzatti per la fondazione di una società per costruzione di case popolari, principalmente, col metodo della assicurazione ed in attesa dei promessi provvedimenti legislativi, « dà l'incarico ad un Comitato, da costituirsi sotto gli auspicci del Sindaco di Bergamo, della Banca Popolare e del Piccolo Credito Bergamasco di provvedervi prontamente, e rinnova il voto già espresso nel Congresso di Lodi, che la Cassa di Risparmio di Lombardia, le Banche Popolari, corrispondendo al loro alto ufficio economico, sieno larghe di aiuto alle società costruttrici di case operaie ».

**Notizie estere**

Un morto e un ferito davvero in battaglia finita.

Posen, 14. — In questo teatro polacco si dava ieri sera uno spettacolo nel quale si doveva fra altro simulare una battaglia. Malaguratamente durante lo scambio di fucilate uno degli attori fu colpito da una carica a palla e cadde morto. Un altro attore rimase ferito da un colpo menatogli da un suo collega col calcio del fucile.

Nella camera francese — Deschanel rieletto.

Parigi, 14. — Alla Camera si riprendono i lavori. Rauline, conservatore, decano per età, assume la presidenza e pronunzia un discorso raccomandando tranquillità degli spiriti, calma delle coscienze, tolleranza delle opinioni; spera che il paese, alle prossime elezioni, invierà alla Camera dei deputati professoranti amore di patria, rispetto all'Esercito, culto alla bandiera nazionale. Quindi Deschanel viene rieletto presidente con 288 voti sopra 307 votanti. I radicali e i socialisti si astennero.

I voti espressi da Wallon.

Parigi, 14. — Al Senato, Wallon decano per età, assume la presidenza e pronunzia un discorso, esprimendo i voti che il Senato mantenga i principi di libertà e di uguaglianza che sono la condizione essenziale e vitale di una repubblica degna di questo nome.

L'imperatrice di Cina riprende il suo sistema.

Londra, 14. — Le ultime notizie da Pechino confermano che l'imperatrice riprese il vecchio sistema di opposizione alle riforme. Alla Corte imperano i più accaniti oppositori degli europei.

**Notizie italiane**

Anche la Germania a Tripoli?

Roma, 14. — Il corrispondente romano del *Daily News* riferendo il colloquio avuto con un personaggio politico dice risultare che la Germania mira a turbare i buoni rapporti italo-francesi per aver mano libera nel Mediterraneo. Ciò spiega le simpatie turco-germaniche: la Germania ambisce a qualche possesso musulmano nel Mediterraneo, forse alla stessa Tripoli.

Un orologio di Re Umberto al padre Beccaro.

Roma, 14. — Come ognuno sa da qualche tempo l'operoso ed instancabile Padre Beccaro va con delicato pensiero raccogliendo presso i generosi fedeli oggetti preziosi che appartennero ai loro cari defunti con lo scopo di fissarli in forma stabile nel superiore tempio monumentale del *Corpus Domini* che per cura dello stesso P. Beccaro si sta innalzando.

Così egli già raccolse non pochi oggetti di pregio, e ne ebbe anche dal Santo Padre Leone XIII.

In questi giorni poi, accompagnato da una lettera della Regina Madre, ricevette un elegante astuccio in bulgario a fregi in oro contenente un magnifico orologio d'oro che appartiene a re Umberto I, quello stesso che Egli portava la fatale sera del 29 luglio 1900, fermatosi all'ora in cui cadde riverso colpito dalla palla regicida. L'orologio, secondo l'espressa volontà dell'augusta donatrice, dovrà essere serbato nel nuovo tempio in memoria del monarca, nequitosamente trucidato a Monza.

Come amministrarono i socialisti.

Padova, 14. — L'inchiesta prefettizia pel Comune di Piacenza d'Adige è finita. Il commissario prefettizio riscontrò varie irregolarità d'indole delicatissima nella Amministrazione tenuta dai socialisti. In seguito a tali risultanze si adatteranno seri provvedimenti.

Il paese è travagliato da grandi lotte di partiti. Domenica scorsa, il capo del partito socialista, Panfilo Francesco, causa rancori politici, ebbe una coltellata dalla parte del cuore.

**CONTRO IL SUICIDIO**

L'egregio avv. Federici presidente di Sezione di Corte d'Appello a Venezia, ha scritto un bel libro contro la piaga del suicidio. I rimedi efficaci contro tale delitto suggeriti dal Federici, sono:

- 1) Il rialzamento del principio religioso in ogni atto della vita sociale.
- 2) L'insegnamento religioso nelle scuole.
- 3) L'insegnamento e l'assistenza religiosa nelle caserme e nelle carceri.
- 4) La rimozione dei pericoli derivanti dall'insegnamento pubblico di coloro che professano l'ateismo, il materialismo ed il libero pensiero.
- 5) L'abrogazione d'ogni legge ed ordinamento che valga ad aumentare il numero degli spostati nella società.
- 6) L'assoluta abolizione di ogni pubblicità oscena.
- 7) Proibizione con pene speciali di ogni apologia o giustificazione del suicidio in generale o in particolare, sia col mezzo della stampa sia con quello delle produzioni teatrali.
- 8) Divieto di ogni pompa funebre e di ogni accompagnamento d'onore ai morti suicidi, senza eccezione alcuna di età, di sesso o condizione.
- 9) Divieto di seppellire i suicidi nel cimitero comune.

Il bravo magistrato vorrebbe inoltre vedere sancito dalla legge che: « in quel luogo, cinto da alte mura ed inaccessibile a tutti, meno che ai seppellitori e custodi,

i cadaveri dei suicidi non potessero avere fosse o tombe speciali, ma che venissero gettati indistintamente in una fossa comune, coperti di calce o di altra materia adatta nei riguardi della sanità pubblica, senza nome, senza croce, senza un fiore, senza ricordo alcuno ».

Lo stesso autore suggerisce ancora la iscrizione visibile a tutti i passanti, che dovrebbe mettersi sulla porta del lugubre recinto, ed è la seguente:

*Qui si gettano i corpi dei vili che per fuggire i mali di un giorno si diedero la morte ciechi alla luce eterna ribelli alla natura e a Dio.*

Se tutti i magistrati, fossero nutriti di queste idee morali, la giustizia troverebbe, più che nei codici, la sua tutela efficace nelle persone dei giudici.

**Agitazione contro il divorzio**

Si rimanda!

I giornali di oggi recano la notizia che il governo è intenzionato di rimandare alla nuova sessione il progetto-legge sul divorzio.

Rimandi o non rimandi lo scopo nostro si è di mostrare al governo e ai legislatori — rappresentanti della nazione — che questa non vuole il divorzio.

**La risposta della Regina.**

Abbiamo dato il testo del nobilissimo telegramma spedito dalla deputazione provinciale di Vicenza alla Regina Elena, nel quale era espresso un voto contrario al divorzio.

Ora nel *Berico* troviamo la risposta, che può interessare di conoscere. Ecco:

« Presidente deputazione provinciale, Vicenza.

« S. M. la Regina mi fa esprimere il suo grato animo a cotesta On. Rappresentanza per l'omaggio di cortesi auguri, assai graditi pei sentimenti che li ispirarono.

« Il gentiluomo di Corte marchese Calabrin ».

**La protesta di Mons. Scalabrini.**

Mons. Scalabrini ha diramato ai parroci della città e diocesi la seguente circolare:

« Vi trasmetto, venerabili fratelli, la unita petizione al Parlamento, perchè vi date premura di farla conoscere ai vostri parrocchiani e li esortiate vivamente a sottoscriverla.

Qui non si tratta di politica; ma di religione; si tratta di preoccupare, quanto è da noi, che si mantenga inviolato il precetto di Cristo: *Quod Deus coniunxit homo non separet*; si tratta di allontanare dalla famiglia, e dalla patria nostra, pur troppo già tanto divisa e travagliata, una nuova sorgente di guai lagrimevolissima.

Animo dunque, o miei cari! Valetevi principalmente dell'opera dei Comitati parrocchiali e delle cattoliche Associazioni per far sì che tutti i fedeli alle vostre cure commessi senza distinzione di parte, abbiano ad entrare in questa santa crociata, apponendo alla detta petizione la loro firma ».

**La parola dei magistrati.**

L'egregio Procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone — alludendo alla proposta legge sul divorzio — nel suo discorso inaugurante l'anno giuridico, disse: « Due sole domande di separazione coniugale furono presentate, termometro anche questo di moralità della nostra popolazione; giacchè è risaputo che simili domande fioccano nei grandi centri, ove maggiori sono gli incentivi a vita disordinata ed al mal costume, e dove più rallentato è il vincolo della famiglia ».

Precisamente: ed è dai centri dove vincolo reale di famiglia non esiste, dove la vita è disordinata e il mal costume ingigantito, che si domanda il divorzio. Datevi uno sguardo intorno e vi convincerete, senza bisogno che vi spiattelliamo qui gli esempi.

Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, da Aosta, che quel reggente la Regia Procura, avvocato Predazzi, nel suo discorso inaugurale dell'anno giuridico, disse « doversi andar cauti nello introdurre innovazioni troppo ardite e non maturate nella coscienza pubblica ».

Altro che canti! c'è sempre il rischio di cadere dalla graticola sulle bragie!

Il comm. Verzi, procuratore generale alla Corte d'Appello di Catanzaro, e il cav. Regazzoni, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale Monferrato, hanno nei loro discorsi riprovato il divorzio.

Certi giornali, per consolarsi, levano un grande scalpore intorno alle dichiarazioni che in senso favorevole al divorzio fece il senatore Manfredi, procu-

ratore generale alla Corte di Firenze. Il *Fanfulla* di Roma dice che il Manfredi si regolò « da buon massone ». Noi non ne sappiamo niente.

Che ne dice la R. Procura di Udine?

**Le proteste dei Comuni.**

Parecchi Comuni hanno tenuto una seduta straordinaria per deliberare una protesta contro il progetto legge sul divorzio.

Ricordiamo qui quello di Condre, in provincia di Messina.

**La protesta d' un paese.**

A Gavoi (Sassari), mille cittadini hanno firmato la seguente protesta diretta alla Camera dei deputati:

« Due sedicenti amici del popolo hanno sottoposto al Vostro esame un progetto di legge sul divorzio col pretesto di soddisfare un precetto di morale ed un bisogno sociale.

Noi sottoscritti, che siamo il popolo che si vuole servire, sebbene piccola parte, protestiamo contro quel progetto, perchè il divorzio non è né morale né benefico pel popolo; e all'opposto antimorale ed antisociale sotto qualunque pretesto, forma o limitazione lo si voglia mascherato.

Noi sentiamo sublimato l'istituto del matrimonio dall'indissolubilità di esso, che ci rende naturali e cari i sacrifici più gravi, che ci ricorda l'indissolubilità dell'unione nostra con Dio, del nostro essere con se stesso; noi sentiamo, per essa, meglio regolata la nostra libertà, salvaguardata ogni debolezza, rinfanciata ogni nostra attività individuale, nobilitata e santificata le nostre affezioni più forti. La nostra ragione, la coscienza nostra si ribellano a pensare un amore a scadenza, un matrimonio solubile ad arbitrio delle passioni; si ribellano a credere amici del popolo e della moralità coloro che amano in Italia sanzionato da leggi un tal principio. In onore di questa nostra coscienza e della moralità pubblica e privata, in nome della santità della famiglia e della civiltà facciamo voti perchè Voi respingiate senza esame quel progetto che solo possono proporvi oscure coscienze e ragioni sviate ».

**Gli avvocati.**

Abbiamo a suo tempo riportata la proposta dell'avv. Bianchetti di Torino, con la quale invita gli avvocati italiani contrarii alla legge del divorzio a mandare a lui un biglietto di adesione. Nel domani stesso l'egregio avvocato riceveva l'adesione di 38 colleghi!... E le adesioni continuano numerose.

**Anche gli studenti.**

Il signor Alfredo Ciuttini Bentivoglio dell'Università di Siena, pubblica nella *Patria* di Ancona un vigoroso articolo per eccitare i giovani dei circoli universitari cattolici ad adoperarsi con tutte le risorse che l'età e lo studio mettono a loro disposizione nella campagna contro il divorzio.

**Un bell'opuscolo sul divorzio.**

Il ch.mo P. Salvatore Brandi ha pubblicato di recente uno studio giuridico interessantissimo sul divorzio (1). Il chiarissimo scrittore della *Civiltà Cattolica* in questo opuscolo ha trattato magistralmente tutta la materia, fornendo, nelle sue dotte pagine, ad altri gli elementi preziosi di speciali lavori, onde i vari aspetti del divorzio possono, in articoli di giornali o di periodici cattolici ovvero in opuscoli, essere a mano a mano volgarizzati. E così si prepareranno gli animi ad una più universale ed efficace dimostrazione contro il disegno di legge, che oggi si trova dinanzi alla Camera; la quale dimostrazione è caldamente raccomandata dal ch. A. che si faccia anche con petizioni al Parlamento, conforme alle savie deliberazioni dei capi del movimento cattolico italiano, perchè, osserva egli assennatamente: « Il movimento stesso che si produce da un capo all'altro del paese » per ottenere le firme, accresce e manifesta l'avversione pubblica alla legge « che ci minaccia ».

(1) P. Salvatore M. Brandi S. I. — *Il Divorzio in Italia* — studio giuridico — Roma, 2a edizione, 1901, in 8.0 L. 1.00. Rivolgersi all'Amministrazione della *Civiltà Cattolica*, Roma.

**DALLA PROVINCIA**

**Buia**

14 gennaio.

Nomina d'ingegnere tecnico di Finanza. Con decreto reale, ieri venne nominato ingegnere tecnico di Finanza il distintissimo giovane ingegnere sig. Luigi Zanetti e fu assegnato all'Intendenza di Bari.

E' da notarsi poi a sua lode, che è fra i primi concorrenti in seguito agli esami sostenuti in Roma il dicembre u. s. Congratulazioni. W.

Talmassons

12 gennaio.

Un ufficio pubblico che favorisce il ballo. Nel nostro paese ha luogo quest'oggi una bella e legittima affermazione di principio. Eccoli in breve come stanno le cose. Alcuni interessati avevano domandato al Sindaco il permesso di tenere pubbliche feste da ballo tutte le domeniche di carnevale, ed il Sindaco, con atto che altamente lo onora, ha negato tale permesso.

Senonché i surricordati interessati sono ricorsi all'ufficio di P. S. di Udine, il quale concesse loro quanto non avevano potuto ottenere dal Sindaco. Tale fatto è vivamente dispiaciuto in paese, e si è anzi all'uopo formulata una energica protesta di inviarsi al R. Prefetto, la quale va ora coprendosi di firme dei capi-famiglia. In tale protesta si esprime anche il voto che il R. Prefetto voglia riformare la decisione dell'ufficio di P. S. da lui dipendente, ciò che anch'io auguro con tutto il cuore.

14 gennaio.

In aggiunta alle notizie che vi saranno comunicate sulla minacciata festa da ballo e sulla protesta presentata all'Imo signor Prefetto dalla grande maggioranza dei capi-famiglia di Talmassons, mi affretto a riferirvi che ieri sera i promotori del ballo hanno fatto firmare una controprotesta dando ad intendere che si trattava di domandare lo spurgo delle rogge, e ciò, a quanto si dice, in un pubblico ufficio. Oh ci sarebbe ben altro da espurgare!

Cividale

14 gennaio.

Uno strafalcione madornale. Nella mia ultima corrispondenza riguardo alla nomina dei fabbricieri è incorso uno strafalcione madornale addirittura. Io aveva scritto: « Concludendo, torno ad esprimere la speranza che le corse dicerie siano infondate, e che il signor Prefetto vorrà assecondare le lodevoli proposte del Parroco, ed i giusti desiderii dei parrocchiani ».

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Umid. relativo, Stato del cielo. Rows for 14-1-1902 and 15-1-1902.

Tempo probabile. Venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario sull'alta Italia, alquanto nuvoloso altrove con alcune piogge.

DIARIO SACRO.

Giovedì 16 - s. Tiziano v. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 16 - Sacile, Udine.

Ringraziamento.

Il comitato delle signore della carità (visitatrici dei poveri), porge vivissimi ringraziamenti al benemerito Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di Risparmio per la generosa elargizione di lire mille, assegnate sugli utili dell'esercizio 1901, mercè la quale esso potrà maggiormente estendersi nell'opera di carità, sollevando moralmente nel tempo stesso, l'animo dei sussidiati.

Le guardie daziarie

Elevarono ieri due piccole contravvenzioni a Porta Aquileja per abusiva introduzione di genere soggetto a dazio.

Contravvenzioni varie.

Ieri dai vigili urbani furono dichiarati in contravvenzione Rigo Luigi fu Pietro di anni 23 facchino, abitante a S. Osualdo, perchè alla una e mezza transitava con carretto a mano lungo il viale di passaggio dalla ferriera a porta Cussignacco; e Sruazzino Giuseppe fu Domenico d'anni 54, nato a San Giorgio di Nogaro, servo presso la famiglia Feruglio in Via Mazzini N. 9, perchè alle ore 3 pom. orinava a ridosso di una pianta nel pubblico giardino.

All'Ospitale

venne medicato il vigilato speciale Cantarutti Gio. Batta di Luigi da Brazzacco, d'anni 31, dimorante a Corno di Rosazzo, il quale, spingendosi fuori dallo sportello del freno per afferrare il cappello che gli volava via, cadde a terra e riportò varie ferite. Le lesioni non furono dichiarate gravi.

Per ubbriachezza molesta venne messo in contravvenzione Casolini Luigi fu Giuseppe d'anni 41, da Pradamano, contadino.

La morte del comm. Milanese.

Stamattina alle 4 morì a Latisana il comm. Andrea Milanese, consigliere provinciale, personalità che nelle amministrazioni pubbliche portò il massimo interesse, con amore e con competenza. Delle sue doti altri parlerà; noi deploriamo la perdita di uomini benemeriti e di carattere.

Reclami dei privati

Metodi in si-bemolle.

La parte più speciosa del programma dei democratico-socialisti e che più valse ad accaparrare loro i voti, si è quella che riguarda l'esonero dalle tasse dei nulla abbienti; in altre parole l'abolizione delle infime categorie. Pervenuti al potere, pensarono subito - dopo l'abolizione del dazio sulla conserva di pomodoro - all'abolizione di queste infime categorie. La riforma peraltro portava una scossa non indifferente sul bilancio; per impedir la quale - anzi per non turbare l'equilibrio amministrativo - escogitarono un espediente meraviglioso addirittura. Cervelloticamente e senza un granello di buon senso, passarono a duplicare e anche triplicare la tassa di famiglia per buona parte dei cittadini, ricavando così da loro il prezzo del favore che essi sono per fare al popolino!

IN TRIBUNALE.

Processo contro il segretario di Palmanova.

Dopo il rinvio dello scorso ottobre ricomparve davanti al Tribunale il signor Luigi Rodaro, d'anni 42, di Martignacco, ex segretario di Palmanova, imputato di peculato, falso ed appropriazione indebita a danno di quel Comune. I difensori avvocati Girardini e Driussi sollevarono un incidente inteso a far rinviare il processo alla Corte d'Assise, perchè il Tribunale in una recente ordinanza tenne l'imputato responsabile anche di falso.

Così passò l'udienza di ieri. Oggi il Tribunale alle ore 11 ant. si ritirò per deliberare intorno alla questione sollevata ieri dalla difesa, e diede fuori una nuova ordinanza per cui dichiara la sua incompetenza ed il rinvio della causa in Cassazione.

Utile a sapersi

per quelli che tentassero a scegliere il buon rimedio. « Sig. Prof. Mazzolini, Roma. Prego spedire al più presto 20 scatole delle sue salutari Pastiglie di Mora, da servire per questo Eccmo. Monsignor Vescovo, cui le altre da Lei spedite altra volta hanno molto giovato. Lecce, Sac. Giovanni Gigante, Segretario ». Avvertiamo che dette Pastiglie, prodigiose nelle tosse, raucedini, ecc., nulla hanno che vedere colla maggioranza di tali rimedi che sono a base solamente di narcotici, e si trovano solo in scatole da L. 1. Per gli ammalati poi di tisi incipiente e catari cronici, le Capsule di Duotalina dello stesso inventore, è l'insuperabile rimedio che si possa trovare. L. 5 la scatola. Rivolgetevi allo Stabilimento Chimico Mazzolini in Roma, Via 4 Fontane N. 18, aggiungendo cent. 15 per riceverle a domicilio.

Banca Cooperativa Cattolica DI UDINE.

Società Anonima a capitale illimitato. I Soci di questa Banca sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il 30 Gennaio corr. alle ore 11 ant. nel locale della Banca, per trattare sul seguente

- Ordine del giorno: 1. Relazione degli Amministratori; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Discussione ed approvazione del Bilancio 1901; 4. Nomina di 5 Consiglieri d'Amministrazione, di 3 Sindaci effettivi, di 2 Sindaci supplenti e di 3 Arbitri.

Scadono dalla carica, per anzianità di nomina, e possono essere rieletti, i Consiglieri signori: Martinuzzi Francesco - Roselli Luigi - Scrosoppi Luigi - Pertoldi rag. cav. Francesco - Lunazzi Arturo, il quale anche in precedenza ha rinunciato. I Sindaci effettivi signori: Casasola avv. cav. Vincenzo - Marioni rag. Gio. Batta - Osterman Don Francesco. I Sindaci supplenti signori: Dal Torso nob. Cesare - Ferrari Eugenio. Gli Arbitri signori: Dall'Oste Mons. Pietro - Liva prof. Don Valentino - Zorzi Raimondo.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Le tragedie delle miniere.

Bria, 15. - Nel pozzo « Jupiter » della « Società delle miniere carbonifere della Boemia settentrionale » presso Seestadt, è avvenuta in seguito al crollo di due gallerie ora abbandonate, un'irruzione d'acqua. Dei 116 operai che lavoravano nel pozzo 43 sono scomparsi.

Un altro martire in Cina.

Bruxelles, 15. - Le XX Siècle annuncia che il padre Bongaerts da Tongaloo, il quale appartiene alla società di missionari di Scheut, è stato assassinato a Siaingtzin in Cina.

I cinesi contro un piroscifo.

Londra, 15. - Si telegrafa da Hongkong: Soldati cinesi tirarono oggi delle fucilate contro il piroscifo inglese Manning, nel canale Tancia del fiume dell'Ovest. Il cappellano militare della nave da guerra inglese St. George, che si trovava a bordo del piroscifo come passeggero, fu colpito in una gamba.

Botha sfugge agli inglesi.

Londra, 15. - Lord Kitchener telegrafa da Johannesburg 10: Le truppe del generale Bruce Hamilton riescono ad avvicinarsi fino a tre miglia, a Luigi Botha che sfuggì loro su d'un carro nella notte dal 10 all'11 corr. Le truppe che avevano fatto una lunga marcia inseguirono Botha per sette miglia, finchè i loro cavalli erano spossati. Furono fatti prigionieri 32 boeri.

Il capo della rivoluzione arrestato.

Nuova York, 15. - Secondo un dispaccio da Caracas, le truppe del governo catturarono nelle vicinanze di S. Carlo, Lutowsky, il capo della rivoluzione scoppiata il 19 corrente contro il presidente Castro.

Conflitti a Sofia.

Sofia, 15. - Negli ultimi giorni avvennero nelle vie della città scontri sanguinosi fra bande macedoni che s'aggiaravano intorno, e avversari del comitato macedone. In questi scontri vi furono parecchi feriti gravemente.

Un ufficio funebre al Pantheon.

Roma, 15. - Stamane al Pantheon vi fu un solenne funerale per l'anniversario di Vittorio Emanuele per cura dello Stato. La chiesa era riccamente parata a lutto. Attorno al tumulo erano deposte numerose e magnifiche corone. Ha celebrato monsignor Lanza. Vi assistettero i collari dell'Annunziata, le rappresentanze del Parlamento, i ministri, il corpo diplomatico, l'alto personale di corte, le rappresentanze dei corpi dello Stato, della provincia, del comune, della università, le autorità, molti ufficiali di terra e di mare e numerosissimi invitati. Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori sulla piazza.

La Camera inglese

protesta contro le accuse dell'estero. Melbourne, 15. - La Camera approvò la mozione esprimente l'indignazione sulle accuse infondate dell'estero contro l'onore del popolo, la umanità e il valore dei soldati inglesi.

Imbevono la terra di sangue.

Londra, 15. - Le perdite ufficiali della guerra nel Sud-Africa dal 6 gennaio sono: 204 morti, tra cui 37 in seguito a ferite; 145 feriti e 4 scomparsi.

Si aumentano le spese.

Londra, 15. - Lo Standard ha da Lisbona: Nel bilancio 1902-1903, presentato alle Cortes, le spese superano di 1279 contos reis quelle del precedente esercizio.

Il rappresentante di Guglielmo alle feste inglesi.

Berlino, 15. - Secondo informazioni da fonte buona, l'imperatore incaricherà il principe Enrico a rappresentarlo alle feste per l'incoronazione del Re d'Inghilterra.

L'Inghilterra decide di rifarsi.

Londra, 15. - Il Daily Mail dice che il Consiglio dei ministri ieri decise che se manterransi i premi sugli zuccheri, l'Inghilterra colpirà i zuccheri con dazi equivalenti.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del libretto: « Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana » di Mons. CASATI ed altri pii esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25. Per acquisti rivolgersi all'Editore Libbraio ZORZI RAIMONDO - Via Daniele Manin, 14 - Udine.

Tutti i giorni

alla Pasticceria Galanda ed alla Pasticceria « al Moro » si trovano sempre

Krapfen caldi.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi » di clorosi, oligoemie e segnatemente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

All'Àncora d'Oro

Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. - Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia. Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi UDINE - via Mercostorecchio - UDINE. Si trovano, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoccoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

Gratis e franco a tutti

i Rev. di Sacerdoti, Monasteri, Conventi, Istituti religiosi, sarà spedito lo splendido Opuscolo « LEONE XIII », dalla CERERIA VESCOVILE a San Spirito in VERONA, dietro richiesta con semplice Cartolina doppia.

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi. L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

NELLA TRATTORIA

«ALLA STELLA»

in Via della Posta

già Osteria «BELL'ARIA»

rimessa totalmente a nuovo, trovansi un eccellente servizio di cucina con squisiti vini nostrani e camere decentemente mobiliate, tutto a mitissimi prezzi.

IL CONDUTTORE D. MAINARDIS.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circondall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguiscono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartongommano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi di tutte le dimensioni, candelebrati ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Psidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature ad arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti. Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.25 19.05  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.  
Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**  
si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Braconi per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scote e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri coniezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

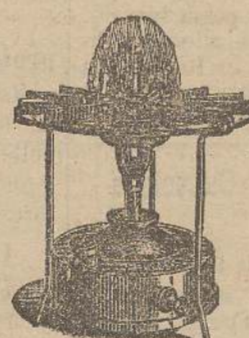
Oggi non c'è famiglia dove si ammassa un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al- Emporio**

Domenico Bertaccini

**Fornelli Svedesi "Primus"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitire come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

**PASTIGLIE SALUTE**

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

**COCA, KOLA, CHINA.**

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro:

LIRE 2.50

Dep. **ANGELO DUSE**, Farmacista, Venezia.